

## CAMPERISTI SUDICIONI

Tra le tante cose viste nell'ultimo viaggio voglio raccontarne due passate inosservate agli occhi dei più.

Ho trascorso le vacanze estive con la famiglia in Calabria, Regione ove si possono ancora ammirare bellissimi luoghi e splendidi paesaggi naturali che, purtroppo, vengono ad essere deturpati dall'incuria e dalla maleducazione.

Il 14-8-1988 arrivammo a Palmi (RC), sita a circa 8 km da Gioia Tauro. Splendida cittadina a pochi km dal mare. Dal Monte S. Elia e dalla Villa nelle giornate serene una vista panoramica permette di vedere la Sicilia.

Per trovare un posto sul lungomare percorremmo il litorale Pietre Nere, il Lido Gatto Nero fino a giungere nei pressi del camping «Sing-Song».

Trovammo una vasta spiaggia quasi deserta, a sinistra costeggiava una piana alberata, ma ai bordi la sopresa di una «discarica urbana». Una discarica particolare: all'ingresso c'erano quattro cassonetti per l'immondizia ma erano pieni anzi, per essere chiari, traboccavano. La gente, quando tornava all'auto dopo aver trascorso una giornata al mare, gettava con noncuranza, senza nessun rispetto per il prossimo, il sacchetto dei rifiuti proprio lungo la siepe. Questo quando andava bene: il più delle volte abbandonava il sacchetto sotto le auto in sosta, tanto per non «appesantire» i cassonetti! Non era finita: la sera, stava calando il sole, la spiaggia si stava svuotando quando vedemmo arrivare una modesta e numerosa famiglia. Contammo una ventina di persone! Trasportarono, come in un safari, sulla spiaggia contenitori frigo, borse, stuoini, ecc. Quattro donne stesero sulla sabbia ben cinque



stuoini, sopra aprirono due grandi tovaglie. Curiosi guardammo cosa avrebbero fatto nell'ora in cui tutti abbandonavano la spiaggia. Forse prendevano posto per il giorno successivo?

Finito di apparecchiare si accomodarono e consumarono la cena tra canti e risate.

Giunse il momento di dover rimettere tutto a posto. L'incarico toccò ad una signora la quale si alzò, prese la tovaglia dai

quattro angoli e si avviò tranquillamente verso la battigia.

Si inoltrò fin dove l'acqua arrivava ai ginocchi e scosse con noncuranza la sua tovaglia!

Piatti, bicchieri, tovaglioli di carta galleggiavano in mare simbolo di una Italia civile, pulita ed educata. In fin dei conti chi sporca e inquina l'ambiente naturalmente è il camperista.

*Cosimo Romano*

